

# L'italiano nel futuro

Mirko Tavosanis

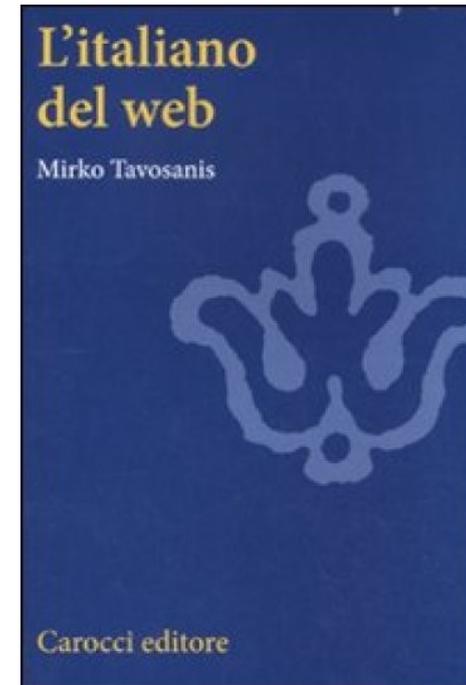
Università di Pisa

Dipartimento di Filologia, letteratura e linguistica

14 marzo 2015

# Breve autopresentazione

- Laurea in Storia della lingua italiana (1991), dottorato di ricerca in Storia della lingua italiana (1997): *La prima stesura delle Prose della volgar lingua: fonti e correzioni*
- Professore associato in Linguistica italiana presso il Dipartimento di Studi italianistici, Pisa, dove insegno nei CdS in Informatica umanistica
- Dal 2011: direttore del Consorzio ICoN ([www.italicon.it](http://www.italicon.it))
- Interessi di ricerca: Editoria e grammatica nel Cinquecento, Comunicazione professionale, Linguaggio del web, viaggiatori italiani in Asia...
- Uscito nel 2011: *L'italiano del web* (Roma, Carocci)
- Blog: <http://linguaggiodelweb.blogspot.it>
- E voi?



# Programma

- Intanto, capire le vostre esigenze  
Dopo la pausa faremo un primo bilancio
- Oggi: questioni di contesto
  - L'italiano nel mondo del futuro (e il QCER)
  - «Nativi digitali» e scrittura
- Nei prossimi incontri:
  - 11 aprile: sintesi di storia della lingua italiana (enfasi sul presente)
  - 18 aprile: didattica della scrittura e insegnamento dell'italiano a stranieri



# Italiano nel 2065?

- Quali lingue saranno importanti, nel 2065?
- Fuori dal mio orizzonte, ma per esempio i *vostri* studenti di quest'anno saranno ancora al lavoro
- Le proiezioni linguistiche sono ragionevoli



# Lingua italiana?

- Quale lingua verrà usata dai *vostr*i studenti a casa o nel mondo del lavoro, nel 2065?
  - Italiano?
  - English?
  - 汉语？
- Il primo livello di risposta: “dipende”
- Ma dipende da che cosa?



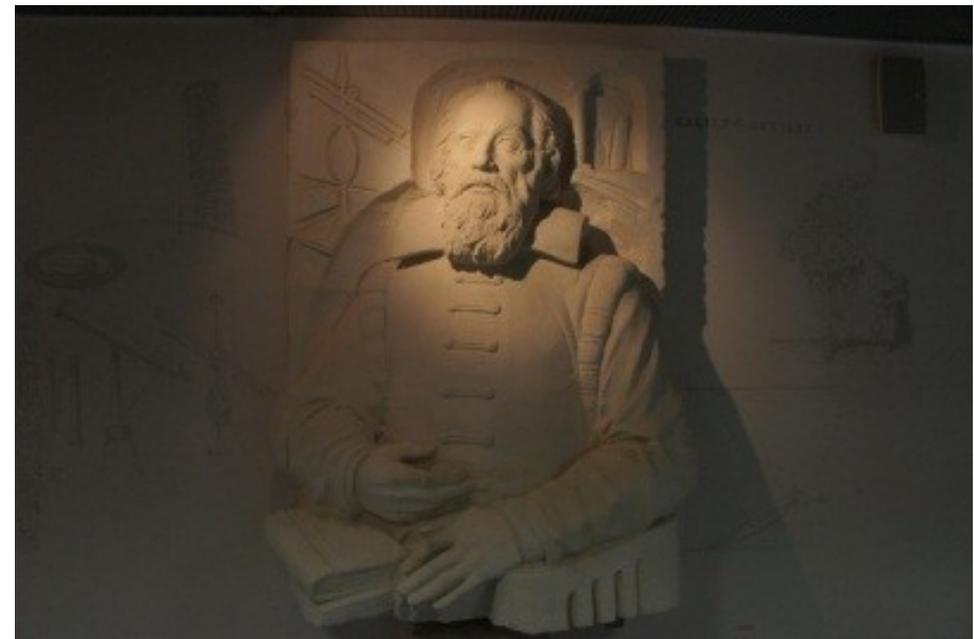
# Quali lingue si useranno nel 2065?

- Gli smartphone vengono rimpiazzati ogni due anni, i computer ogni tre-quattro anni, le automobili ogni 10-15 anni
- Al momento, le lingue “girano” su un unico tipo di hardware (*wetware?*): gli esseri umani, che al momento vengono “rimpiazzati” ogni 80 anni circa
- Gli esseri umani di solito imparano le lingue da bambini, e passati i 14-18 anni di solito non riescono a imparare nuove lingue allo stesso livello (anche se ci sono eccezioni)
- *In media*, nel 2065 i quattordicenni-diciottenni di ora sapranno parlare più o meno quel che sanno parlare adesso, e lo stesso vale a Delhi (दिल्ली), a Chongqing (重庆), eccetera... Le **lingue madri (L1)** saranno le stesse

# L'italiano di oggi

- Non è mai stato meglio, né più diffuso
- Oggi praticamente tutti i cittadini italiani residenti in Italia sono in grado di parlare italiano... e di regola lo fanno (eccezioni: 5%, tra minoranze linguistiche e anziani); inoltre, ci sono 4 milioni di cittadini italiani all'estero e molti milioni di discendenti di italiani
- Alcuni milioni di immigranti hanno imparato l'italiano
- Nelle stime, è la quarta o quinta lingua straniera più studiata, fuori d'Italia, e l'8% dei cittadini non italiani dell'UE dichiara di essere in grado di sostenere una conversazione in italiano
- È molto diffuso in molti paesi nel settore turistico o nel mondo del lavoro, soprattutto nei paesi del Mediterraneo, e ha un fortissimo valore culturale
- Ha un ottimo rapporto con le altre lingue romanze
- Dopo l'inglese, sembra che sia la lingua straniera "più visibile" nel mondo (insegne, prodotti...)

Da  
Ulaanbaatar a  
Giacarta  
(e ritorno)



TOKO KA  
BERKA  
Jl. MONJALI No.11 Telp. 6  
YOGYAKARTA

Brigata  
Cinta  
Sud  
DASAR SIEMAN  
1976



# Conservazione?

- Lo vedremo meglio parlando della storia della lingua, ma le **famiglie** linguistiche sono incredibilmente conservative, nei territori con agricoltura
  - In Medio Oriente si parlano lingue semitiche da almeno 6000 anni
  - Il cinese è stabile da almeno 4000 anni
  - In Grecia si parla greco da 4000 anni, più o meno
  - In Italia si parla «latino» da almeno 2000 anni (e anche i vostri studenti riuscirebbero a farsi capire benino, nella Pisa dell'anno 1)
  - Da almeno 2000 anni il confine tra «tedeschi» e «romani» è sul Reno
- Controesempi? Ce ne sono, e sono tragici
  - molti riguardano i territori (Nordamerica)
  - alcuni riguardano la lingua della popolazione (Turchia)

# Terminologia

- L1 - lingua materna
- L2 - lingua seconda
- LS - lingua straniera
- LT - lingua target
- IL - interlingua

Per L1 si parla spesso di **acquisizione**,  
per L2 e LS di **apprendimento**

# L1 – lingua materna

- **Acquisita** in modo graduale già nell'infanzia (di solito all'interno della famiglia)
- Spesso, ma non sempre, è una sola – anche per le persone bilingui esiste una lingua dominante
- Esempio: l'italiano imparato da un bambino che cresce in Italia in una famiglia in cui si parla l'italiano

# L2 - lingua seconda

- **Appresa** dopo la prima
- Appresa in contesti non formali (= al di fuori dell'insegnamento) nell'area in cui viene parlata
- Esempio: l'italiano imparato da uno straniero che si sposta in Italia per motivi di lavoro

# LS – lingua straniera

- **Appresa** dopo la prima
- Appresa spesso, ma non necessariamente, in contesti formali (= insegnamento)
  - I metodi di insegnamento sono molto variati
- Esempio: l'italiano imparato in Finlandia da un finlandese che segue un corso di italiano

# LS/L2?

Il compito di francese era un concentrato di eccezioni.

(...) Passò con nove un ragazzino che in Francia non saprebbe chiedere nemmeno del gabinetto. Sapeva solo chiedere gufi, ciottoli e ventagli sia al plurale che al singolare. Avrò saputo in tutto duecento vocaboli e scelti col metro di essere eccezioni, non d'essere frequenti.

Il risultato è che odiava anche il francese come si potrebbe odiare la matematica.

(...) Io le lingue le ho imparate coi dischi. Senza neanche accorgermene ho imparato prima le cose più utili e frequenti. Esattamente come s'impara l'italiano.

Quell'estate ero stato a Grenoble a lavar piatti in una trattoria. M'ero trovato subito a mio agio. Negli ostelli avevo comunicato con ragazzi d'Europa e d'Africa.

Scuola di Barbiana, *Lettera a una professoressa*, 1967

# LS/L2?

La distinzione *seconda lingua / lingua straniera* è utile perché coglie due contesti di acquisizione sostanzialmente diversi, anche se naturalmente si possono dare casi misti. (...) la *seconda lingua* è una lingua usata come mezzo di comunicazione nel paese in cui viene appresa. Esempio: l'inglese per i portoricani che vivono negli Stati Uniti, il francese per molti Svizzeri. La *lingua straniera* è una lingua appresa (di solito a scuola) in un paese in cui essa non serve come normale mezzo di comunicazione. Esempio: l'inglese o il francese studiati in Italia. Tuttavia «seconda lingua» (= L2) può servire come concetto sovraordinato in opposizione a «prima lingua» (= L1) per indicare qualsiasi lingua non appresa come L1 (...).

Anna Giacalone Ramat, *Prospettive e problemi della ricerca sull'acquisizione di una seconda lingua*, in *L'apprendimento spontaneo di una seconda lingua*, a cura di Anna Giacalone Ramat, Bologna, Il Mulino, 1986, pp. 9-46, p. 11.

# Sequenza di apprendimento del sistema verbale italiano

- Presente (o Infinito) > (Ausiliare)  
Participio passato > Imperfetto > Futuro  
> Condizionale > Congiuntivo  
(*Verso l'italiano*, p. 90)
- Uno dei risultati più interessanti e consolidati della ricerca
- Indipendente rispetto alla lingua di partenza

# Ci sono differenze?

- La linguistica moderna parla spesso di L1 come un blocco unitario, ma non è proprio così...
- Molte costruzioni (per esempio, le frasi relative, o i tratti della sintassi dello scritto) si imparano / dominano solo a un'età relativamente avanzata
- Nella pratica, soprattutto per i livelli più avanzati, non è facile distinguere tra competenze L1 e L2

# Pianeta Terra: scenari economici e demografici

Sì, i linguisti devono interessarsi dei massimi sistemi (anche se, per modestia, di solito non lo fanno...)

- È abbastanza probabile che nel giro di pochi anni (tra il 2020 e il 2040) l'economia cinese superi quella degli Stati Uniti
- D'altra parte, la RPC al momento ha una popolazione 4 volte superiore a quella USA  
(= reddito pro capite che al momento del sorpasso sarà  $\frac{1}{4}$  di quello USA)
- Inoltre, la crescita della popolazione mondiale si stabilizza, in Europa e Cina dovrebbe esserci un calo, l'Italia avrà un calo sensibile se non compensato dall'immigrazione, che non è detto continui, eccetera.
- Ma dal vostro punto di vista? Per esempio, può essere utile imparare oggi il cinese? O insegnarlo ai vostri studenti?

# Predizioni folli sul cinese

- In Italia sembra sia diventata diffusa l'idea che questo sia "il secolo cinese"; è un'ipotesi verosimile ma chi vivrà vedrà
- Su questa base, un numero sorprendente di ciarlatani straparla sulla diffusione del cinese
- Un incredibile articolo di Giampaolo Visetti pubblicato dalla *Repubblica* è stato letto da un sacco di gente e dichiara una cosa assolutamente falsa... che il cinese sia più studiato dell'inglese, nel mondo
- Ovviamente, il cinese lo sanno solo i cinesi, e molto probabilmente ben pochi stranieri lo impareranno nei prossimi anni (anche se qualcuno in più ci sarà)
- Ma per vedere più in dettaglio le cose, dobbiamo distinguere tra **lingua madre** e **lingue di comunicazione internazionale**

# L1

- Una lingua si mantiene quando viene insegnata subito ai bambini
- Il nucleo più protetto: i 56 milioni di cittadini italiani residenti in Italia, che:
  - nel 45,5% dei casi parlano «solo o prevalentemente» italiano anche in famiglia (nel resto dei casi alternano italiano e dialetto, oppure parlano prevalentemente dialetto)
  - per il 95% possono essere considerati in grado di parlare italiano (il resto: minoranze linguistiche, persone che parlano solo un dialetto)
- Comunque, la quasi totalità dei cittadini italiani residenti in Italia, nelle generazioni più giovani, può parlare italiano ed è esposta continuamente a comunicazioni in lingua italiana
- In aggiunta: tutta l'area dell'italiano nel mondo!
- Per l'italiano, come per le altre lingue nazionali europee, non è nemmeno lontanamente verosimile una perdita di questo ruolo di L1 per decine di milioni di persone, organizzate in una comunità nazionale

# Lingue di comunicazione internazionale

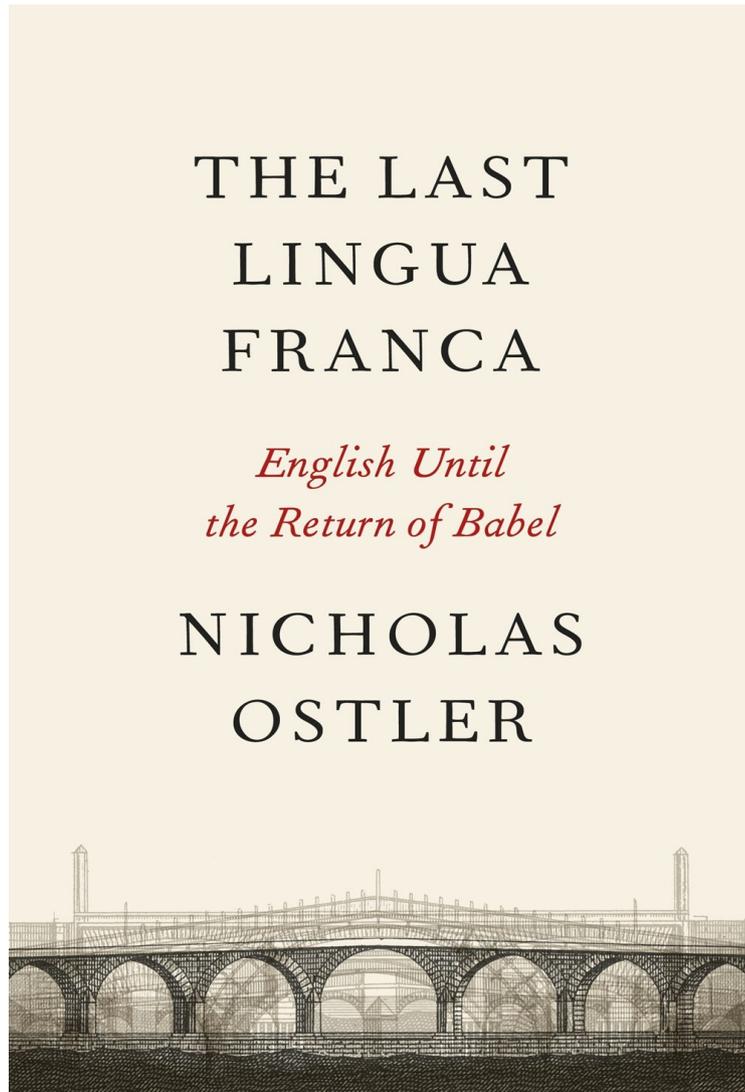
- Usate da chi ha bisogno di intendersi con stranieri
- Oggi c'è una L2 internazionale dominante: l'inglese
- Ha impiegato decenni per affermarsi, e non è stato un percorso rettilineo - fino alla Prima guerra mondiale la lingua di comunicazione era *indiscutibilmente* il francese, e l'inglese si è imposto solo dopo la Seconda guerra mondiale
  - Bichette Radziwill con Curzio Malaparte
  - Ufficiale giapponese, anonimo, con Fosco Maraini
- In Italia è normale che le persone istruite delle generazioni nate prima della Seconda guerra mondiale (comunque piccole percentuali della popolazione) *non* sappiano l'inglese
- Per decenni sono mancati semplicemente gli insegnanti in grado di parlarlo in maniera corretta - problema ancora molto vivo!



- Campagna elettorale 2001: manifesto di Silvio Berlusconi (1934), che sa parlare francese ma non inglese
- Parla un inglese L2 ben poco corretto, ma comprensibile, Matteo Renzi (1975)



# Nicholas Ostler, *The last lingua franca*



- Allen Lane, Londra, 2010
- Libro divulgativo... utile perché fa il punto sulla situazione attuale e sull'evoluzione futura in modo intelligente e con diversi confronti storici
- In sintesi, la tesi: l'inglese sarà l'*ultima* lingua franca per la comunicazione internazionale
- I dati che vedremo adesso sono ripresi da questo libro, con rielaborazioni

# I numeri delle lingue (dipendono dai criteri...)

- Al momento si stima che siano in grado di parlare **inglese** 1143 milioni di persone: 331 milioni come madrelingua, 812 come seconda lingua (per esempio, nell'UE i madrelingua sono il 13%, ma il 38% della popolazione conosce l'inglese come seconda lingua)
- Sono in grado di parlare **cinese mandarino** 1051 milioni di persone: 873 come madrelingua, 178 come seconda lingua... ma questi vivono in realtà quasi tutti in Cina (minoranze, cantonese...)
- L'inglese in sostanza è di gran lunga la lingua più parlata da *non madrelingua* a livello globale
- Molte lingue sono conosciute anche da molti non madrelingua, ma in aree geograficamente definite (francese, arabo, swahili, farsi...)

# Il cinese può rimpiazzare l'inglese, come lingua di comunicazione internazionale?

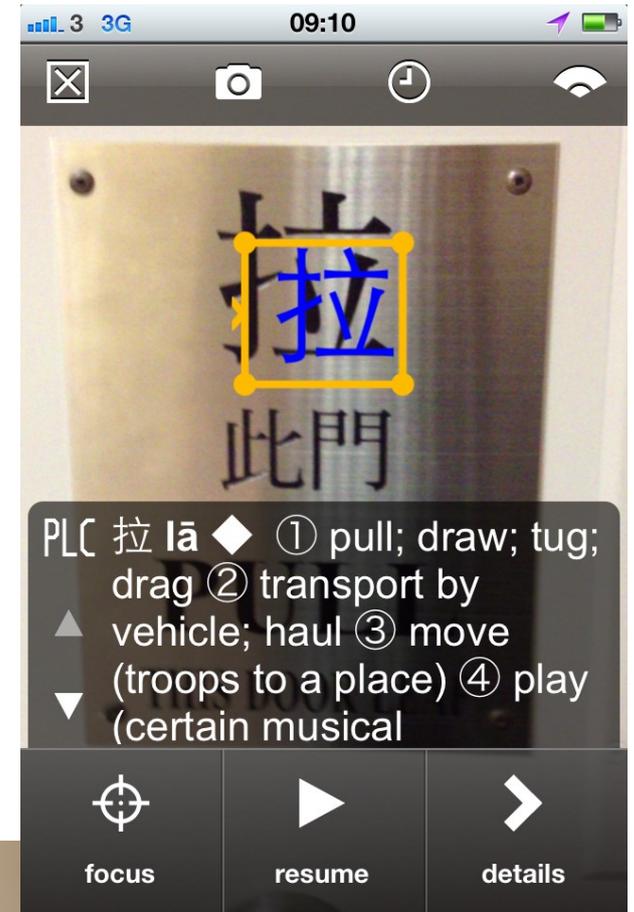
- *Molto* improbabile – soprattutto da qui al 2065
- Per quanto oggi sia di moda il cinese, i bambini delle scuole italiane (e di quelle di tutto il mondo) imparano l'inglese, e non si vede come la situazione possa cambiare in tempi brevi
- Oggi del resto i cinesi studiano inglese, ma gli americani non studiano cinese...
- Inoltre, il cinese è *molto* difficile per la maggior parte dei non-cinesi, e per chi parla in generale una lingua indoeuropea
- La difficoltà dell'apprendimento è relativa (per gli americani il Dipartimento di Stato calcola: 6 mesi per lo spagnolo, 24 per il cinese), ma al di fuori della Cina in pratica non esistono lingue simili al cinese

# La tesi di Ostler

- In futuro sarà meno importante avere una lingua di comunicazione internazionale, perché le macchine migliorano
- Tradurre tutto correttamente richiede forse una vera intelligenza artificiale (lontanissima...), ma in molte situazioni è sufficiente una traduzione “abbastanza buona”
- Già oggi i traduttori automatici tipo Google Translate permettono di farsi un’idea di testi anche in lingue sconosciute, e a volte questo basta
- Inoltre, questi strumenti **non fanno che migliorare**
- Prima o poi raggiungeremo il punto in cui non sarà più conveniente studiare una lingua straniera per fini pratici: forse entro il 2065, e forse no
- In agguato: “dalla pecora al pecorino” ...



Google™  
Translate



Benvenuto  
nell'anteprima di  
Skype Translator

Mai più barriere linguistiche: una  
conversazione alla volta.

Registrati subito



# Strumenti

- Nel 2012, l'Istituto di Linguistica Computazionale di Pisa (ILC-CNR) ha attirato l'attenzione sulla necessità che l'italiano sia incluso tra le lingue per cui sono sviluppate le “tecnologie linguistiche” elettroniche
- L'italiano comunque è ben studiato, e vengono gestiti e aggiornati tutti gli strumenti necessari a descriverlo scientificamente (grammatiche, vocabolari, descrizioni fonologiche...)
- Di solito è la quarta o quinta lingua per lo sviluppo di interfacce, tecnologie linguistiche, eccetera
- Alcuni prodotti commerciali recenti includono:
  - Siri in italiano
  - Google Voice, Google Translate, etc.
- Sembra difficile che questa catena si interrompa!

# La lingua che i vostri studenti useranno per lavorare dipenderà dal loro posto di lavoro... ma dove lavoreranno?

- Quasi tutti in **Italia**, dove nel mondo del lavoro gli italiani parlano fondamentalmente **italiano** (o dialetto), inglese solo in alcuni ambienti, e altre lingue in casi limitati
- La situazione non cambierà nel prevedibile futuro, nonostante
  - l'immigrazione: alcune comunità non fanno ricorso all'italiano, ma l'espansione del loro linguaggio all'esterno è minima (chi ha imparato il wolof?)
  - l'emigrazione: salvo catastrofi assolute, non emigra mai la maggioranza (Albania: 800.000 emigrati su 3.300.000 abitanti, dopo il 1989 - 45% dei laureati)
- Alcuni all'estero, in ambienti in cui si comunica in **inglese**
- In ogni caso, la conoscenza dell'inglese assicura l'accesso a una comunità molto ampia e a molte informazioni pubblicate

Quindi...

# ... quali saranno le capacità importanti?

- **Innanzitutto**, sapersi esprimere *ottimamente* in **italiano** (scritto e parlato)
- **Poi**, sapersi esprimere *al meglio* in **inglese**
- Eventualmente, altre lingue in caso di necessità
- Niente cinese, nessun bisogno di fare tutto in inglese (a parte alcuni argomenti specialistici)...
- Al momento, queste sono di gran lunga le scelte *medio* più intelligenti, realistiche e flessibili per chi sarà nel mondo del lavoro per i prossimi cinquant'anni
- Ovviamente, *a seconda di quello che i singoli intendono fare*, può essere molto utile una lingua diversa!
- E poi, guardare solo all'utilità pratica è una stupidaggine: le lingue servono anche su altri piani (ma è altro discorso)

# ... Meteoriti a parte



- Non è detto che le nostre previsioni si realizzino: l'imprevisto è sempre in agguato
- Però non esistono bacchette magiche... e queste sono le previsioni più sensate oggi disponibili!

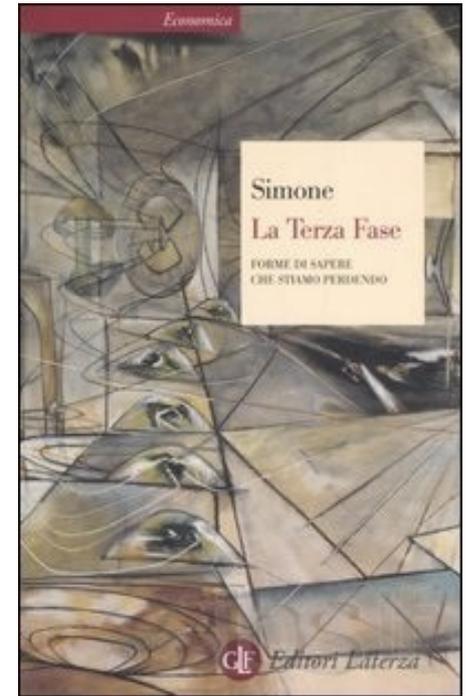
# Sì, ma la scrittura?

- “OK, magari continueremo a parlare italiano, ma perché perdere tempo con la scrittura?”
- In fin dei conti, non faremo tutto con gesti, o alla peggio con interfacce vocali?



# Raffaele Simone, *La terza fase* (2000)

- Tesi: la diffusione delle comunicazioni informatiche porta a un nuovo rapporto con le informazioni
- “I saperi che circolano oggi, nella Terza Fase, sono meno articolati, meno sottili, e, addirittura, possono fare a meno di basarsi su formulazioni verbali” (p. XII)
- “La visione alfabetica” sta perdendo importanza, e ci sono diversi indizi di questo (pp. 21-22)
- Ne siamo sicuri? Io penso proprio di no! O meglio, adesso ci sono strumenti multimediali che permettono di fare qualcosina che prima era difficile... ma per esempio nel mondo del lavoro il grosso dell’impegno sta nello spostare / elaborare / macinare parole e numeri



# Scrittura

- Tipicamente, scrivere un regolamento, un manuale di istruzioni, una voce di enciclopedia...
- Le voci di enciclopedia di regola *non* possono essere sostituite da un video, oppure presentate in 3D, oppure migliorate da un'animazione...
- I componenti multimediali hanno un'utilità per compiti determinati , ma in generale lo strumento più diffuso, potente e versatile è e resterà la scrittura
- Certo, oggi alcune attività (che di solito richiedono poco tempo) possono essere affidate all'interazione a voce, o alla dettatura...
- ... però nel mondo del lavoro si passa buona parte del tempo a leggere testi scritti e a scriverne altri, a preparare relazioni e verbali, a confrontare preventivi, a scrivere lettere, eccetera - soprattutto se il lavoro è flessibile e di alto livello

# Lettura

È facile scorrere le voci di un indice o di un menu come quello riportato qui di seguito... sentirselo leggere al telefono è tutta un'altra cosa (rende molto più complicato il confronto, eccetera)

- Assistenza tecnica
- Conto Fastweb
- Migliorare il profilo tariffario e per il codice di migrazione o di portabilità
- Trasloco e subentro
- Informazioni offerta Home Pack
- Servizio mobile e offerta Mobile Start

# Scrittura

- Una definizione restrittiva: la trascrizione nello spazio di una lingua parlata naturale (con adattamenti)
- Non occorre aspettare che il testo sia stato pronunciato per intero... all'interno di una pagina gli occhi si spostano in una frazione di secondo dall'inizio alla fine
- D'accordo, in alcune situazioni è più comodo *chiedere* (se uno ha a portata di mano una persona in grado di rispondere, e disponibile a rispondere)
- Tuttavia molto spesso nel mondo del lavoro *leggere* la risposta è il modo più rapido per ottenere le informazioni mancanti
- Vedremo più avanti che è *naturale* integrare la trascrizione del parlato con altre cose (disegni, schemi, evidenziazioni...)